



8 Dicembre 2013
4a DOMENICA
DI AVVENTO

ANNO A
(Is. 40, 1-11)
(Eb. 10, 5-9a)
(Mt. 21, 1-9)



Premessa. Siamo giunti a metà Avvento; tra 17 giorni celebriamo il **Natale di Gesù**. Il tempo di **Avvento** è il tempo dell'attesa. Tutta la vita dell'uomo è un'attesa. **E noi che cosa attendo dal Natale?** Attendiamo forse dei regali, un pranzo, la visita dei parenti, una settimana bianca ... oppure attendiamo veramente **la venuta di Gesù, il Figlio di Dio che si fa Uomo** per patire, morire e risorgere e così offrirci la possibilità di salvarci. **L'emerito cardinale di Bologna, Giacomo Biffi**, ha detto scherzosamente che **molti cristiani a Natale fanno festa senza sapere chi è il festeggiato**. Sarebbe triste per un cristiano arrivare alla sera del 25 dicembre e dire: quanta attesa per nulla, è finito anche il Natale! **No! il Natale di Gesù non finisce mai**, perché da quando è venuto sulla terra 2000 anni fa, **è sempre con noi**, rinasce spiritualmente ogni volta che partecipiamo alla **Messa**, ogni volta che ci **confessiamo**, ogni volta che ci mettiamo a **pregare**, ogni volta che **perdoniamo**, ogni volta che compiamo un **gesto di carità**. Auguriamoci e preghiamo perché **il Signore** possa davvero **rinascere** in ciascuno di noi, nelle nostre famiglie, in tutta la società.

La lettura di Isaia è un invito alla consolazione: ***‘Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio – Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati’***. La consolazione di cui parla Isaia è messa in rapporto con **il perdono dei peccati**, con la misericordia di Dio. Questo mi fa pensare ad un sacramento che è l'espressione sensibile del perdono dei peccati e della consolazione di Dio: il **Sacramento della Confessione**, che può essere definito il **Sacramento per eccellenza della consolazione**. Quando **arriviamo al confessionale** gravati dai nostri peccati e sfiduciati per le tante preoccupazioni personali e familiari che ci pesano sul cuore, con la richiesta di perdono e con un semplice atto di umiltà e di fiducia, **possiamo ripartire** consolati e confortati dalla grazia, che passa attraverso la persona e le parole del sacerdote.

E' una consolazione anche per il sacerdote, vedere un penitente che è arrivato al confessionale timoroso, preoccupato e scoraggiato, che **si alza sorridente** per avere avuto **la certezza** che il Signore continua ad amarlo nonostante i suoi limiti, e che **non lo lascerà mai solo**.

Miei cari: non abbiate paura di confessarvi spesso, ma amate e fate amare la Confessione e avrete la serenità che cercate. **Io sono molto contento** di poter disporre di parte del mio tempo di **sacerdote pensionato**, all'ascolto delle confessioni, che considero, **non un impegno**, ma **un dono** e, **se volete fare anche a me un regalo per Natale, venite a confessarvi!**

Il brano di lettera di san Paolo agli Ebrei ci ricorda che **l'Incarnazione del Figlio di Dio** è parte di un progetto eterno di salvezza dell'umanità. Gesù ha detto al Padre e allo Spirito fin dall'eternità: ***‘Ecco io vengo per fare la Tua volontà’***, volontà che si è attuata nella pienezza dei tempi. **Su ciascuno di noi c'è un progetto di salvezza**, che dobbiamo accettare sull'esempio di Gesù. Dobbiamo poter dire sempre anche noi, soprattutto nei momenti in cui la croce si fa più pesante: **Signore sia fatta la tua volontà. Ti chiedo solo la forza di saperla fare fino in fondo**.

Il Vangelo di Matteo ricorda l'ingresso di Gesù in Gerusalemme, alla vigilia della sua passione e morte. Questo episodio, che si legge solitamente nella **domenica delle palme**, prima di Pasqua, viene letto anche **nel tempo di Avvento** per ricordare **l'ingresso di Gesù nel mondo**, avvenuto con la Incarnazione del Figlio di Dio. Matteo ricorda anche **lo stile** della venuta di Gesù, che non è come quello dei re e dei trionfatori di questo mondo, ma è quello di una persona semplice, umile, povera. San Matteo ricorda però anche **l'entusiasmo** con cui la gente del tempo ha accolto Gesù. Sono due atteggiamenti che possiamo tenere presenti anche noi nel prossimo Natale: augurarci che sia un **Natale di sobrietà e di gioia**. Un **Natale di sobrietà**, pensando alle tante persone che lo celebreranno nella indigenza, nella solitudine, nella sofferenza, ma nello stesso tempo deve essere un **Natale di gioia**, perché **quel Bambino** che accogliamo è **il Figlio di Dio, l'Onnipotente**.

Conclusione. Siamo **nel mezzo di due feste importanti** per la nostra Diocesi e per tutta la Chiesa: la **festa di sant'Ambrogio** (ieri, 7 dicembre), patrono della Diocesi di Milano, e la festa della **Madonna Immacolata** (che celebreremo liturgicamente domani).

* **Sant'Ambrogio** è vissuto nel **4° secolo** d. C. (340-397). Ha avuto una sorella **Marcellina** e un fratello **Satiro**, entrambi proclamati santi. Era semplice governatore, quando è stato acclamato dal popolo come Vescovo di Milano. E' stato allora battezzato **e consacrato vescovo** il **7 dicembre 374**. Come Vescovo di Milano ha fatto grandi cose, lasciando un segno indelebile, tanto da diventare **patrono della Città di Milano e della Diocesi**. E' morto nel **397**, all'età di **57** anni.

Alla vigilia di ogni anniversario della festa, l'Arcivescovo tiene il cosiddetto **'discorso alla città'**, presenti tutte le autorità di Milano e dintorni, discorso che quest'anno ha avuto per tema: **'Milano e l'Expo mondiale 2015'**.

* **Il dogma dell'Immacolata Concezione** è stato definito da **Papa Pio IX nel 1854**, con la Bolla **'Ineffabilis Deus'**, quattro anni prima che la Madonna stessa apparisse a **Lourdes**, a **santa Bernardetta Soubirous**, per confermare la definizione della Chiesa. Quando la piccola Bernardetta chiese alla **'bella Signora'** il suo nome, Ella rispose: **'Io sono l'Immacolata Concezione'**.

* **L'8 dicembre del 1857**, **Papa Pio IX**, inaugurò e benedisse a Roma, il **monumento dell'Immacolata**, che si trova a **Piazza di Spagna**. Da allora è tradizione che il Papa si rechi ogni anno a Piazza di Spagna per offrire una corona di fiori e **rendere omaggio alla Madonna**, cosa che farà anche **Papa Francesco** questo pomeriggio.

Cerca in Internet il Sito di don Giovanni:
(GOOGLE) <i>don giovanni tremolada.it</i>
Troverai un po' di tutto (prediche feriali e festive comprese)
e, se vorrai, potrai metterti in contatto con lui

VEDERE ALLA VOCE 'CONFESSIONI'
Il testo della catechesi di Papa Francesco sulla Confessione
'CONFESSARSI E' BELLO'

